

# Una pasticca letale chiude la festa Rave sotto accusa

Segrate, un giovane muore di overdose al megaparty I ragazzi: «Non siamo mostri, ci divertiamo e basta»

di Giuseppe Caruso / Milano

**RAVE** Doveva essere una festa, è finita in tragedia. Il grande rave party di Pasqua organizzato a Segrate, nell'ex sede della Dogana delle Ferrovie dello Stato, è stato interrotto domenica sera dopo la notizia della morte di uno dei partecipanti: Nunzio Mattia Lo Castro, diciannove anni. Il ragazzo, di origini siciliane, abitava a Castellana, alle porte di Varese, e come altre migliaia di giovani aveva deciso di passare i giorni di festa in uno dei capannoni che erano stati sistemati per ospitare il raduno.

Lo Castro si era sentito male alle quattro della notte tra sabato e domenica, dopo aver ingerito alcune pasticche, ed era stato trasportato già in coma all'ospedale Bassini di Cinisello Balsamo. Dopo alcune ore di agonia, è morto. Il giovane è stato stron-

cato da un blocco al sistema nervoso, dopo essere stato colto da ben quattro arresti cardiaci. A causarli potrebbe essere stata un'overdose di sostanze ingerite, ma anche il fatto che una delle pasticche assunte potrebbe essere stata "tagliata" male, ovvero avrebbe potuto contenere alcune sostanze letali per l'organismo, come per esempio pesticidi o veleni per topi.

Ieri la salma di Lo Castro è stata

l radicali: sì al test per far sapere ai consumatori cosa ingoiano. An e Udc: raduni da proibire

trasportata all'istituto di medicina legale di Milano, dove l'autopsia accerterà le esatte cause del decesso e quali sostanze sono state ingerite dal ragazzo.

È la seconda tragedia in pochi anni che colpisce la famiglia Lo Castro, visto che il padre di Nunzio è morto tempo fa in circostanze tragiche. La madre del ragazzo, sotto choc, non ha voluto parlare con i giornalisti. In paese tutti hanno un buon ricordo di Nunzio: «Un bravo ragazzo» lo ricorda chi lo conosceva «non era certo uno coi grilli per la testa, lui era uno posato». La polizia ha sentito alcuni dei ragazzi che hanno partecipato al raduno, per capire da chi Nunzio Lo Castro abbia acquistato le pasticche che gli sono costate la vita, ma ieri gli inquirenti sembravano ancora essere lontani dall'aver individuato il pusher.

Chi era presente al rave, come Claudio, romano, racconta che «la notizia della morte si è sparsa per la festa come un passaparola, ingigantito. Si parlava di due morti ed un ragazzo in coma. Se tornerò ad un rave? Certo, voglio solo divertirmi, mica siamo banditi». Concetto con-



L'interno della vecchia dogana merci di Segrate dove, nel fine settimana, si è tenuto un rave party. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

divi da tutti i ragazzi presenti, che chiedono in coro di «non essere criminalizzati». La morte del ragazzo ha scatenato una violenta polemica politica. I radicali, con Giulio Manfredi, chiedono «l'introduzione del "pill test", l'analisi chimica delle pasticche per permettere ai consumatori di conoscere cosa ingoiano. Sembra una proposta rivoluzionaria, ma si tratta di un'iniziativa in atto da decenni in Olanda, dove equipie mediche sostano davanti all'ingresso dei rave party, analizzando su richiesta le pasticche e intervenendo in caso di emergenze. Qui in Italia i servizi tossicodipendenze il sabato e la domenica sono chiusi, tranne le solite lodevoli eccezioni, e non vanno davanti alle discoteche e ai

rave». Di tutt'altro avviso il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volontè, che si augura «il bando dei rave party dal territorio italiano, come peraltro chiediamo da anni, perché non si può più attendere la morte di altri giovani». Il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, propone invece che «i rave party siano autorizzati dal questore del luogo, almeno un mese prima dello svolgimento del raduno. E il questore, per ragioni di ordine pubblico, può impedire che il raduno abbia luogo. Anche gli organizzatori dovrebbero prevedere la costituzione di un servizio d'ordine e la presenza di una postazione medica dotata di appositi dispositivi sanitari».

## TORINO

Nomade ubriaco investe e uccide una donna

È stato arrestato dai Carabinieri con le accuse di omicidio colposo, guida in stato di ebbrezza e guida senza patente Radu Bodganu, il nomade di 22 anni residente nel campo nomadi di Settimo Torinese, che domenica ha investito e ucciso una donna di 52 anni, Maria Romano. La Romano, casalinga, era a bordo di un'Alfa 146 guidata dal marito, Giulio Alviano, 58 anni, ora ricoverato all'ospedale Giovanni Bosco di Torino, quando Bodganu, completamente ubriaco, gli è finito addosso con una Fiat Bravo - una delle 500 auto di proprietà di Mircea Florin U., domiciliato a Milano - sul cavalcavia di strada Cebrosa. Il ragazzo, che guidava senza patente, avrebbe affrontato quel tratto di strada a quasi 100 km/h. Il giovane nomade ora è agli arresti per omicidio colposo ed è piantonato nel reparto detenuti dell'ospedale delle Molinette. È stato arrestato, mediante un test, che Bodganu non era sotto l'effetto di droga, ma aveva un tasso di alcol di circa 2 grammi per litro, pari a quattro volte il limite consentito.

## BAGNOLO MELLA (BS) Reagisce alla rapina e uccide ladro

Tre colpi di pistola esplosi nella notte, a terra rimane il rapinatore. La vittima messa in azione da una dipendenza: quella dei videopoker. Il proprietario della casa presa di mira ora «distrutto per aver ucciso». La notte scorsa a Bagnolo Mella, nella bassa bresciana, è morto, raggiunto da un proiettile calibro 38 special, Mauro Sardi. Gli ha sparato Carlo Lanzani, 74 anni, titolare di un'azienda farmaceutica situata nei pressi dell'abitazione di via della Memoria in cui, poco prima della mezzanotte si è verificata la tragedia. Sardi aveva da tempo un rapporto tormentato con la giustizia: truffe e ricettazioni. In paese era conosciuto come «quello dei 50 euro», perché questa era la richiesta di denaro che aveva rivolto a molti compaesani. I carabinieri, non molto tempo fa anche a Ghedi, un paese vicino, erano stati chiamati da un uomo che chiedeva la restituzione di 50 euro prestati a Sardi. Ultimamente, però, Sardi dalle richieste di soldi, era passato alle rapine. Solo tre giorni fa è entrato nella casa di un anziano sessantasettenne. «Erano le 11,30 - racconta Guerrino Larissa - e ho aperto perché mi sembrava mio figlio. Mi sono trovato davanti una persona con una berretta calata sul viso, bucata all'altezza degli occhi. Mi ha fatto sdraiare ed è scappato dopo aver preso 150 euro, il cellulare e due anelli». Per gli investigatori, nessun dubbio che sia stato Sardi. E alla «Casa del popolo», anch'essa a poche centinaia di metri da via della Memoria, ammettono che nei videopoker Sardi spendeva anche 500 euro a settimana. Una passione devastante, un vizio che l'ha spinto a mostrare il taglierino, la scorsa notte, a Carlo Lanzani, dopo aver scavalcato la rete di recinzione. Il settantaquattrenne se l'è trovato davanti, ne è nata una colluttazione in cui l'anziano è stato ferito ad una mano e sono partiti i tre colpi di pistola.

## MARNE (BG) In fiamme un castello del '300

Un incendio di vaste dimensioni ha distrutto il castello trecentesco di Marne, a Filago (Bergamo). Il rogo si è scatenato all'alba di domenica nell'ala più recente della struttura per cause ancora ignote. I vigili del fuoco hanno impiegato oltre 24 ore per domare le fiamme e mettere in sicurezza l'intera area. In fumo sono andati oltre mille metri quadrati di superficie. Il rogo ha devastato il porticato, le sale interne aperte al pubblico e buona parte degli antichi arredi, gli intonaci, i muri e i soffitti. I pompieri hanno lavorato fino ad ieri pomeriggio per salvare la facciata principale del castello e per puntellare le mura interne ed esterne, che hanno rischiato di crollare. L'unica parte che è stata risparmiata è quella ad ovest, oltre alle antiche scuderie che sorgono all'interno della cinta muraria. Si registrano solo danni alle cose: non ci sono infatti né feriti né intossicati. Il rogo ha divorato gran parte della fortezza, rendendo difficile anche la determinazione delle cause. I vigili del fuoco tendono comunque ad escludere l'origine dolosa. La sera prima c'era stato un banchetto e gli ultimi a lasciare il castello sono usciti intorno alle 2 del mattino. L'allarme è stato lanciato da un automobilista che ha visto le fiamme lungo l'autostrada A4. In poco tempo il fuoco si è propagato anche ai piani alti della fortezza e poi, attraverso il tetto, verso l'area ad ovest. I pompieri hanno operato con difficoltà, poiché alcune stanze interessate dalle fiamme si trovano a strapiombo sul fiume Brembo. Costruito nella prima metà del XIV secolo, il castello di Marne sorge infatti su una roccia, tra le province di Bergamo e Milano. La struttura fu utilizzata come difesa ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia e del Ducato di Milano.

# Pasquetta col maltempo: 3 morti, un disperso

Le vittime a Cosenza, Torino e Milano, dove un clochard è rimasto assiderato. Eolie ed Egadi isolate



Un albero caduto a Roma su un'auto dei carabinieri, a seguito delle violente precipitazioni. Foto di Claudio Peri/Ansa

IL LIBRO In «Fine pena mai», Luigi Ferrarella evidenzia le mancanze e gli aspetti positivi di un tema che deve «riguardare tutti»

## Tutte le facce del sistema-giustizia

GIUSEPPE CARUSO

Una bella inchiesta giornalistica, di quelle che fa piacere leggere per l'oggettività del racconto e la mole di informazioni che vengono date. Questo è il libro «Fine pena mai» (Il Saggiatore, 220 pg, 15 euro) di Luigi Ferrarella, cronista giudiziario del Corriere della Sera, che ha voluto analizzare in modo completo la situazione della giustizia in Italia, mettendo in risalto tanto le mancanze e le inadeguatezze del sistema, quanto i fattori positivi. Il lettore potrà così scoprire come alla estenuante lentezza dei processi italiani, dovuta anche a consistenti e reiterati tagli del personale ammi-

nistrativo, si contrappongono magistrati che lavorano più di quanto è previsto dal regolamento interno. Tanto che, racconta Ferrarella, a Milano il presidente vicario dei giudici di tribunale ha dovuto riprendere alcuni suoi colleghi perché «hanno previsto in calendario un numero di nuove udienze che eccede quello indicato come massimo». Lo stesso dicasi dei famosi costi della giustizia. Ferrarella spiega con dovizia di numeri che se da un lato esistono situazioni inaccettabili come quella del patrocinio gratuito (un capitolo si chiama per l'appunto «Patrocinio non proprio gratuito»), che costa allo stato italiano oltre 70 milioni all'anno per le richieste alquan-

to esose dei legali, dall'altro ci sono procure talmente virtuose che «Wall Street pare aver aperto una propria succursale in alcune procure italiane. Chi, infatti può vantare un rapporto di 1 a 10 tra investimento fatto e ritorno dell'investimento propiziato nel giro di due anni?». E qui

Ai processi lenti si contrappone il lavoro di magistrati impegnati più di quanto è previsto dal regolamento

/ Roma

**TEMPERATURE INVERNALI**, raffiche di vento, mari in tempesta e neve: una Pasquetta da stare chiusi in casa anziché da gita fuori porta. Ed il maltempo

ha causato tre morti - un clochard assiderato a Milano, una ragazza che faceva rafting su un fiume ingrossato in Calabria ed un uomo travolto da un albero caduto in un campo da golf nel torinese - nonché un disperso finito in acqua in provincia di Latina mentre era in barca su un canale. Il Dipartimento della Protezione civile ha prolungato di altre 24 ore l'allerta meteo per Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Puglia. Le vittime. Un clochard non ancora identificato e stato trovato

ieri in un giaciglio di cartoni nei giardinetti antistanti la stazione di Lambrate. Unica protezione una siepe. La notte scorsa a Milano la temperatura ha sfiorato lo zero. Il vento forte invece, ha fatto cadere nella provincia di Torino un albero che ha travolto un giocatore - Franco Castagno, 52 anni - uccidendolo. Altra tragedia in Calabria: una ragazza pugliese di 24 anni è morta dopo essere caduta in acqua da un gomnone mentre praticava il rafting sul fiume Lao, nel cosentino. Infine, Luigi Pugliese, risulta disperso dopo essere caduto in un canale a Terracina (Latina). Da Nord a Sud, tante le situazioni critiche provocate dal forte vento. Il mare agitato ha creato gravi disagi nei collegamenti tra la Sicilia e le isole minori. Lampedusa e Pantelleria sono isolate, così come le Egadi ed Ustica. Delle Eolie, solo Lipari è rimasta raggiungibile. Oltre 1.500 i turisti rimasti bloccati.

L'autore cita il caso dell'inchiesta milanese sulla fallita scalata ad Antonveneta, in cui «l'attuale bilancio segnava circa 8 milioni di euro alla voce passivo, ma alla voce attivo almeno 102 milioni».

Un'inchiesta, quella milanese, che si è basata molto sulle intercettazioni telefoniche. Ed uno dei luoghi comuni che questo libro smentisce riguarda proprio il fatto che tutti gli italiani siano spiati, come dimostrerebbero le 109mila utenze personali o ambientali poste sotto controllo. Ferrarella chiarisce come «questo falso viene costruito sulla base di elaborazioni statistiche che non distinguono tra decreti di intercettazione, apparecchi o ambienti intercettati, e

persone vere e proprie. Che sono invece tre cose ben diverse». Se un criminale cambia di continuo una scheda telefonica o il cellulare, inevitabilmente i decreti di autorizzazione aumentano in modo esponenziale. La prosa di Ferrarella è asciutta e ben ritmata e questo rende la lettura scorrevole, nonostante la complessità del tema affrontato. Un tema, quello della giustizia, che l'autore ci spiega «riguardare tutti», non soltanto perché ad ognuno di noi può capitare di dover entrare in quel mondo, non soltanto perché è alimentato dai contribuenti, ma anche perché le sue inefficienze arrivano a toccare anche il più prodotto da una regione o il numero di posti di lavoro.